

"CERIMONIA DI MESSA A DIMORA DI UN
ALBERO DI ACACIA PER MARTA"

8 GIUGNO 2007

L'8 Giugno 2007, nel giardino del Liceo scientifico "Ilaria Alpi" Via C. T. Odescalchi, 75 di Roma, si è svolta la cerimonia di messa a dimora di un albero d'ACACIA per Marta. L'Albero è stato voluto dalla classe 2 E acquistato con parte della vincita del premio letterario, Concorso "Premio Marta Russo" V edizione 2006/2007.

Albizzia Julibrissin

Borgo degli Albizzi è un rione di Firenze che deve il suo nome a una importante famiglia fiorentina del Rinascimento che, in quel rione, aveva il suo palazzo e la sede dei suoi commerci. Fu proprio un discendente di questa illustre famiglia che recatosi in Medio Oriente riportò nel 1770 i semi di questa pianta, che là era già diffusa nei giardini.

Il suo successo fu immediato: questa specie di mimosa dalla caratteristica forma a ombrello, dal fogliame leggero e dai numerosi fiori rosa chiaro che sbocciavano in tarda estate, si riproduceva facilmente da seme. In breve, ogni giardino di Firenze ebbe questa pianta denominata dai botanici Albizzia in onore del suo scopritore e julibrissin che significa fiore di seta. I fiorentini però la chiamavano acacia di Costantinopoli e con questo nome volgare è conosciuta ancora oggi.

L'Albizzia julibrissin predilige i terreni freschi, ricchi di humus ma può vivere anche in terreni poveri; ama il sole; in giardino va piantata isolata. Emette le sue foglie tardi in primavera e fa un'ombra tenue. La fioritura è continua. È una specie proveniente da climi caldi, ma le piante adulte possono resistere a temperature minime anche di -20°C purché sia un freddo asciutto.

Nell'arco della manifestazione, gli alunni della classe 2 E hanno letto e recitato alcuni versi.

Spesso dite:

"Voglio donare, ma solo a chi merita".

Non così dicono

gli alberi del vostro frutteto,

né gli animali che portate al pascolo.

Danno per vivere perchè trattenere é perire.

Sicuramente l'uomo che è degno di ricevere

i suoi giorni e le sue notti

é degno di ricevere da voi qualsiasi altra cosa.

Il tuo prossimo

è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.

Il suo volto si riflette

nelle acque tranquille,

e in quelle acque, se osservi bene,

scorgerai il tuo stesso volto.

Se tenderai l'orecchio nella notte,

è lui che sentirai parlare,

e le sue parole saranno i battiti

del tuo stesso cuore.

Non sei tu solo ad essere te stesso.

Sei presente nelle azioni degli altri uomini,

e questi, senza saperlo,

sono con te in ognuno dei tuoi giorni.

Non precipiteranno

se tu non precipiterai con loro,

e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai.

La tempesta è capace di disperdere i fiori
ma non è in grado di danneggiare i semi.

Nessuno puo' rivelarvi nulla
se non cio' che già si trova
in stato di dormiveglia
nell'albeggiare della nostra conoscenza.
L'insegnante che avanza
nell'ombra del tempio,
fra i suoi discepoli,
non trasmette la sua sapienza,
ma piuttosto la sua fede
e la sua amorevolezza.
Se è veramente saggio,
non vi introdurrà
nella casa della sua sapienza,
ma vi accompagnerà
alla soglia
della vostra mente

Trova il tempo.

Trova il tempo di pensare
Trova il tempo di pregare
Trova il tempo di ridere
È la fonte del potere
È il più grande potere sulla Terra
È la musica dell'anima.

Trova il tempo per giocare
Trova il tempo per amare ed essere amato
Trova il tempo di dare
È il segreto dell'eterna giovinezza
È il privilegio dato da Dio
La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere
Trova il tempo di essere amico
Trova il tempo di lavorare
E' la fonte della saggezza
E' la strada della felicità
E' il prezzo del successo.

Trova il tempo di fare la carità
E' la chiave del Paradiso.

*(Iscrizione trovata sul muro
della Casa dei Bambini di Calcutta.)*